

Superbonus, rivolta anti-stretta Ma scoperte truffe per 4 miliardi

Il nodo della cessione del credito

L'incentivo di Enrico Marro

ROMA Imprese, intermediari finanziari e Movimento 5 Stelle: tutti contro la stretta sul Superbonus del 110% e gli altri bonus edilizi voluta dal ministro dell'Economia, Daniele Franco, col pieno sostegno del premier Mario Draghi. La possibilità di cedere il bonus, ovvero il credito d'imposta, una sola volta anziché infinite volte, ha scatenato la protesta degli operatori, che hanno trovato i più accesi sostenitori nei 5 Stelle, i quali stanno già preparando gli emendamenti per cancellare la norma del decreto Sostegni, pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale.

La stretta sulla cedibilità dei crediti era stata annunciata dallo stesso Draghi, che aveva rivelato che l'Agenzia delle entrate aveva bloccato ben 4 miliardi di euro di crediti perché frutto di frodi. Di questi, circa 2 miliardi sono stati incassati. Una sola indagine, delle procure di Roma e di Foggia, ha portato alla sco-

perta di falsi crediti per oltre un miliardo. A monte della truffa due società, gestite dalle medesime persone, che si sono fatturate a vicenda circa 500 milioni ciascuna per lavori mai realizzati, ma che hanno generato crediti di imposta in parte ceduti a nullatenenti e in parte a società di consulenza che li hanno infine monetizzati presso intermediari finanziari. A Roma una società costituita da una famiglia originaria di Lamezia Terme aveva addirittura creato un sito internet dove proponeva l'acquisto e la vendita di crediti poi rivelatisi fittizi per un valore complessivo di oltre 110 milioni. Tra i casi più gravi quello di un gruppo di società romane sconosciute al fisco (senza sede e rappresentate da nullatenenti) che hanno preconstituito crediti fittizi per oltre 200 milioni che poi cedevano a terzi in cambio del corrispettivo. Singolare il caso di un nullatenente ospite di un centro di recupero per tossicodipendenti che ha aperto una partita Iva e ha tentato di cedere 400mila euro di crediti falsi.

Per bloccare questo merca-

to il decreto legge Sostegni dispone che, dal 7 febbraio, i crediti maturati col Superbonus e con gli altri bonus edilizi siano cedibili una sola volta, sia nella modalità di cessione da parte del committente sia da parte dell'impresa nel caso in cui il committente opti per lo sconto in fattura. La stretta opera anche retroattivamente sui lavori per i quali non sia ancora ceduto il credito. Unanime la protesta delle associazioni del settore delle costruzioni. Ben 35 sigle hanno firmato un comunicato sostenendo che la norma «blocca nei fatti (anche in maniera retroattiva) numerosissimi cantieri». Per Gabriele Buia, presidente dell'Ance, c'è anche il rischio di «migliaia di contenziosi». Il presidente della Confartigianato, Marco Granelli, ha scritto a Draghi, chiedendo di ripristinare la cessione plurima dei crediti e l'Abi (associazione bancaria) si «rammarica» dei vincoli introdotti che «creano incertezza». In Parlamento il Movimento 5 Stelle mette nel mirino il ministro Franco. Riccardo Fraccaro, padre del Superbonus quando era sot-

tosegretario alla presidenza nel primo governo Conte, promette: «Reintrodurremo la cessione del credito. Ancora una volta il ministro dell'Economia ha voluto cambiare le regole in corsa suscitando il malcontento di famiglie, imprese tecnici e istituti di credito». Dal Tesoro, per ora, non ci sono reazioni ufficiali. I tecnici difendono però la ratio della stretta perché, dicono, quella fatta su Superbonus e bonus edilizi «è la più grande truffa messa in atto ai danni dello Stato e bisognava correre ai ripari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice
Il ministro dell'Economia Daniele Franco. Polemiche sulla stretta per il Superbonus, con la possibilità di cedere il bonus una sola volta



4
miliardi di euro

L'ammontare delle frodi fiscali connesse al Superbonus al 110% secondo l'Agenzia delle Entrate



Riccardo Fraccaro, ex ministro per i Rapporti col Parlamento

35
le associazioni

La norma che restringe l'applicazione del Superbonus ha provocato una lettera di 35 operatori

110
miliardi di euro

L'ammontare dell'evasione fiscale ogni anno in Italia secondo le stime del ministero del Tesoro



Peso:31%

Cessione dei crediti e moratorie, il doppio stop che blocca le imprese

Liquidità a rischio

Abi: i vincoli alla cedibilità delle anticipazioni sul superbonus vanno tolti
Emergenza liquidità: scadono i primi solleciti per le rate non più sospese

Tra la mancata proroga delle moratorie sui prestiti e la stretta sulla cessione multipla dei crediti fiscali maturati con i bonus edilizi cresce in modo esponenziale il rischio di crisi di liquidità per molte imprese. Il de-

creto Sostegni ter, che prevede aiuti per 1,66 miliardi quest'anno, con ricadute per quasi 900 milioni negli anni successivi fino al 2029, è arrivato in Gazzetta ufficiale ma senza le modifiche ipotizzate sul blocco della cessione dei crediti, nonostante il lavoro dei giorni scorsi tra i ministeri. Una stretta che, associata alla mancata proroga delle moratorie sui prestiti bancari (scadute il 31 di-

cembre), rischia di mettere in serie difficoltà molte imprese, soprattutto nel settore delle costruzioni. Su 36 miliardi di crediti garantiti dallo Stato per l'emergenza Covid, si stima che circa il 10% possa trasformarsi in insolvenze, Npl e poi in garanzie a carico del bilancio dello Stato per un paio di miliardi.

— a pagina 4-5

Cessione crediti, scatta la stretta Allarme di banche e costruttori

Giro di vite sui bonus. Sabatini (Abi): rammarico per il mancato accoglimento delle istanze delle imprese
Buia: (Ance): «Il governo ha messo una ipoteca sul superbonus, il Parlamento corregga questa stortura»

ROMA

La norma del decreto Sostegni ter che prevede il divieto di cessione multipla dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi è stata pubblicata senza alcuna modifica lasciando di sasso imprese, banche e grandi aziende pubbliche e private attive nel settore. Tutti si aspettavano correttivi – e qualche modo segnali in questo senso erano stati fatti trapelare – per l'effetto devastante che quel blocco improvviso può avere sull'intero comparto. Ieri le reazioni non si sono fatte attendere. Una risposta immediata su un provvedimento ancora non convertito in legge è abbastanza inusuale per la pa-

ludata Associazione bancaria, che ieri mattina si è mossa per prima. Il direttore generale Giovanni Sabatini ha espresso «rammarico per il mancato accoglimento delle istanze provenienti dai mondi delle imprese e delle banche affinché la misura dell'anticipazione del superbonus possa continuare ad esplicitare i suoi effetti positivi sull'economia, nel pieno rispetto della legalità. I forti vincoli introdotti dal decreto Sostegni ter, anche con effetti sostanzialmente retroattivi, creano incertezza anche sui contratti già stipulati. Il contrasto alla illegalità ha un presidio fondamentale nelle banche che devono operare sempre nel rispetto di stringenti normative,

ne sono la prova le decine di migliaia di segnalazioni annue di operazioni sospette». L'allusione all'incertezza dei contratti già stipulati evidenzia il fatto che non basta prevedere un periodo transitorio per rivendere quan-



Peso: 1-10%, 5-23%

to già acquistato (peraltro è stato concesso un periodo ridicolo di 10 giorni, rigettando ogni richiesta di prolungare quella finestra). La norma rischia di mettere in discussione le operazioni già fatte aprendo contenziosi. E ancora: il riferimento agli "effetti retroattivi" evidenzia i forti dubbi sulla legittimità costituzionale di una legge che va a modificare rapporti e impegni contrattuali già assunti.

Anche l'associazione degli imprenditori edili non ha potuto nascondere lo stupore. «Spiace vedere che all'interno di un decreto che si chiama "sostegni" è stato inserito un provvedimento che di sostegno non ha proprio nulla sia per le im-

prese che per i cittadini - ha commentato **Gabriele Buia**, presidente dell'Ance -. Nonostante le proteste di gran parte del mondo economico e le proposte sul tavolo di soluzioni alternative che noi per primi abbiamo suggerito, il governo ha deciso di non ascoltare nessuno, mettendo così di fatto un'ipoteca sui cantieri del Superbonus». **Buia** ha definito la norma incomprensibile. «Facciamo appello al Parlamento perché corregga al più presto questa stortura», ha detto. Anche dal Parlamento si sono levate le proteste.

«Siamo stupiti e delusi dal governo che ha pubblicato il decreto Sostegni ter con la norma che stoppa la ces-

sione del credito - ha dichiarato **Marina Nardi**, presidente della commissione Attività produttive della Camera -Purtroppo stavolta l'esecutivo Draghi si dimostra sordo alle richieste che non sono solo della commissione che presiedo ma di tante famiglie e di tante imprese italiane».

—**L.Ser.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nardi (Commissione Attività produttive della Camera): Esecutivo sordo alle richieste di Parlamento e famiglie



IMAGOECONOMICA

Bonus edilizi.

Il decreto Sostegni ter prevede il divieto di cessione multipla dei crediti d'imposta



Peso:1-10%,5-23%

478-001-001

Le misure nel decreto Sostegni

Contro i maxi rincari dei materiali adeguamenti automatici dei prezzi

Luca Cifoni

Il governo corre ai ripari per salvare le gare per le infrastrutture, in particolare quelle finanziate dal Pnrr, messe a rischio dai rincari dei materiali. Così, nel decreto Sostegni ter, è stato inserito un mec-

canismo rafforzato di adeguamento dei prezzi. Che però è giudicato troppo macchinoso dall'Ance.

A pag. 8



Le misure del governo

Cantieri, idea anti-rincari Adeguamenti automatici per i prezzi delle materie

► Nuovo meccanismo nel decreto Sostegni ► Confermata la stretta al Superbonus il ministero fisserà le linee per i "prezzari" Protesta dei costruttori e delle banche

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il governo tenta di correre ai ripari per salvare le gare per le infrastrutture, in particolare quelle finanziate dal Pnrr, messe a rischio dall'ondata di aumenti dei costi dei materiali che sta travolgendo l'edilizia. Nella versione definitiva del decreto Sostegni ter, pubblicata in Gazzetta ufficiale, è stato inserito un meccanismo rafforzato di adeguamento dei prezzi. Che però è giudicato troppo macchinoso dai costruttori dell'Ance. I quali, insieme ad altre associazioni di categoria tra cui l'Abi, protestano anche con-

tro la nuova stretta sul superbonus 110%, che nel testo è stata confermata con il divieto di cessione multipla dei relativi crediti d'imposta.

I CORRISPETTIVI

Le novità in tema di corrispettivi da riconoscere alle imprese che si aggiudicano appalti pubblici sono diverse. Toccherà al ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili (Mims), sentiti l'Istat e il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, (previa intesa della Conferenza Stato-Regioni) stabilire gli standard da utilizzare per

definire i prezzari regionali, quelli utilizzati dalle stazioni

appaltanti come base di riferimento per i valori degli appalti pubblici. Viene poi chiesto



Peso: 1-3%, 8-58%

all'Istat di approntare su base semestrale un nuovo calcolo delle variazioni dei prezzi dei materiali più rilevanti per l'esecuzione delle opere pubbliche; queste variazioni verranno recepite dal Mims come riferimento comune per le diverse stazioni appaltanti.

Un'ulteriore modifica riguarda l'attuale meccanismo di ripartizione dei benefici e degli oneri derivanti da aumenti dei prezzi dei materiali che intervengono dopo l'aggiudicazione dell'appalto; l'obiettivo è una distribuzione più equilibrata tra le parti. In base alle nuove regole, in presenza di variazioni annuali dei costi dei materiali superiori al 5% (non più del 10%), la parte eccedente questa percentuale verrà assorbita per l'80% (non più 50%) dalle stazioni appaltanti. Analogo meccanismo viene previsto in caso di riduzione dei costi dei materiali. Dunque, fa notare il Mims, rispetto al regime precedente si riducono significativamente gli oneri che l'impresa deve assumere a fronte di forti aumenti dei costi dei materiali. Inoltre, al fine di incrementare ulteriormente la trasparenza del mercato, favorire la concor-

renza e ridurre i rischi di contenzioso, le stazioni appaltanti sono obbligate a inserire nei documenti di gara la clausola di revisione dei prezzi, che finora era facoltativa.

LA PREOCCUPAZIONE

La mossa del governo risponde ad una preoccupazione molto forte per l'effetto del caro-materiali sulle gare per le infrastrutture, in particolare quelle del Piano di ripresa e resilienza. Preoccupazione che aveva spinto il ministro Enrico Giovannini a ipotizzare una possibile (ma complicata) revisione del piano in sede europea. Il nuovo sistema inserito nel decreto viene però giudicato ancora troppo macchinoso e di fatto non automatico dall'Ance, l'associazione dei costruttori, che avrebbe preferito un meccanismo più diretto sul tipo di quello adottato in Francia. Ancora meno piacciono le novità in tema di superbonus definite «un'ipoteca sui cantieri». «I nuovi vincoli alla cessione dei crediti avranno un impatto pesantissimo sui lavori in corso, con il rischio di creare migliaia di contenziosi e di bloccare interventi già avviati con gravi ripercus-

sioni sociali ed economiche» ha avvertito il presidente dei costruttori **Gabriele Buià**. La contrarietà arriva da parte del mondo bancario. I «forti vincoli anche con effetti retroattivi, creano incertezza anche sui contratti già stipulati» ha sottolineato il direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini. In campo pure Confartigianato che con il presidente Marco Granelli ha scritto al premier Draghi.

La sollevazione del mondo delle imprese ha trovato un'eco in quasi tutte le forze politiche, a partire dal Movimento Cinque Stelle, che due anni fa si era fatto promotore del 110 per cento. L'idea è intervenire in sede di conversione del decreto quanto meno per spostare in avanti la data del 7 febbraio a partire dalla quale scatta la "tagliola" sui crediti. Ma visti i tempi stretti non è esclusa la possibilità di inserire il tentativo di marcia indietro in un diverso provvedimento legislativo.

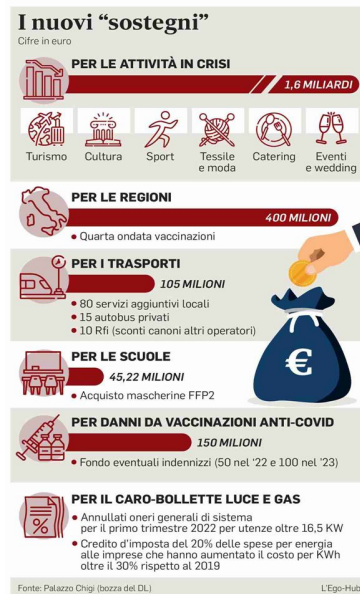
Luca Cifoni

SABATINI, DIRETTORE DELL'ABI: «LO STOP AI CREDITI RETROATTIVO CREA INCERTEZZA SUI CONTRATTI»

GLI ENTI CHE ASSEGNANO I LAVORI SI FARANNO CARICO DI UNA MAGGIORE QUOTA DEGLI INCREMENTI DEI COSTI



Il piano nazionale di ripresa e resilienza sarà un test per la pubblica amministrazione



Peso:1-3%,8-58%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

477-001-001

Superbonus, si rischia la più grande truffa della storia d'Italia

di **Andrea Pira**

Nei corridoi del Palazzo delle Finanze, sede del ministero dell'Economia, si parla della più grande truffa della storia della Repubblica. Da qui la necessità di una stretta per mettere fine alla infinita catena di plurime cessioni dei crediti fiscali derivanti dai bonus edilizi, decisa dal governo nonostante le proteste del mondo economico. Il nodo sono i rischi per le partecipate. Poste avrebbe circa un miliardo di crediti bloccati dall'autorità giudiziarie e svariati miliardi in fase di verifica, che complicano la stesura del bilancio. Per la Cassa depositi e prestiti si parla invece di qualche centinaio di milioni congelati. Entrambe ovviamente sono parte lesa.

Nel mezzo delle trattative dei partiti per eleggere il successore di Sergio Mattarella al Colle, lo schema dei bonus edilizi e della cessione dei crediti, già messa sotto la lente di Eurostat, ritorna quindi a far discutere.

Anche dopo l'introduzione con il decreto anti-frodi di novembre della possibilità per l'Agenzia delle entrate di sospendere per 30 giorni la cessione del credito o lo sconto in fattura qualora emergano profili di rischio, il problema di fondo è la difficoltà delle verifiche a ritroso seguendo la catena di passaggi di crediti, in un sistema che di fatto ha

generato una sorta di moneta virtuale e di fatto un business.

A fine dicembre, nel mezzo delle trattative per prorogare in legge di Bilancio le norme sul Superbonus, il presidente del Consiglio, Mario Draghi, aveva quantificato in 4 miliardi le truffe legate ai diversi incentivi edilizi, tra Superbonus 110%, facciate e locazioni. Il sistema era stato alimentato anche dal fatto che a rispondere di eventuali crediti falliti non sarebbe stato chi lo aveva acquistato. L'Agenzia avrebbe recuperato il credito da chi lo ha ceduto, fatta eccezione per i casi di «concorso» in truffa. Nei casi d'intervento dell'autorità giudiziaria tuttavia il credito diventa

anche corpo di reato e per questo bloccato.

Per arginare il fenomeno l'ultimo decreto Sostegni andato in Gazzetta Ufficiale giovedì 27 gennaio, limita nei fatti la cessione a un solo passaggio.

Nella pratica, il beneficiario della detrazione potrà cedere il credito ad altri soggetti, banche e intermediari finanziari, ma questi non potranno rivenderlo a loro volta. Anche le imprese che praticano lo sconto in fattura potranno recuperare lo sconto sotto forma di credito d'imposta e cederlo una sola volta ad altri, che però non lo potranno più rivendere a loro volta. Una terza norma prevede infine che i crediti già ceduti, ma non ancora inseriti nella piattaforma dell'Agenzia delle entrate entro il

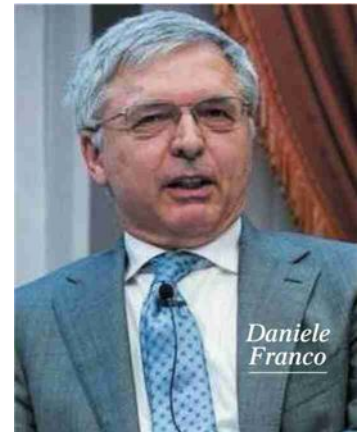
prossimo 7 dicembre possano essere ceduti un'altra volta.

Paletti contestati sia dall'Abi sia dall'Ance.

L'associazione delle banche paventa «effetti sostanzialmente retroattivi, che creano incertezza anche sui contratti già stipulati». I costruttori parlano invece di possibili blocchi dei cantieri. Anche il Parlamento si muove. «Siamo stupiti e delusi dal governo che ha pubblicato

il decreto Sostegni ter con la norma che stoppa la cessione del credito», ha commentato il presidente della commissione Attività produttive, Martina Nardi, nell'auspicare modifiche in Senato dove il dl muoverà i primi passi. Il sistema del superbonus e della cessione dei crediti edilizi ha creato una sorta di me-

taverso nel quale ciò che viene verificato sulla carta non lo è sul campo, spiega a MF-Milano Finanza, Fabrizio Capaccioli, amministratore delegato di Asacert. «È necessario attivare un servizio di ispezioni in loco, fatto da organismi accreditati, che su mandato dato del concessionario che acquisisce il credito, verifica e controlla l'esistenza e la coerenza di quanto prodotto dal sistema degli asseveratori, progettisti verificatori fiscali», aggiunge. «Dopo l'introduzione del principio di responsabilità sia del cessionario sia del cedente continuiamo a ricevere richieste di verifica puntale sull'operatività delle aziende e sull'esistenza del credito». Per Capaccioli esiste «sicuramente» un eccesso di lavoro da svolgere in un tempo breve, che mette in difficoltà la capacità delle imprese di far fronte alle richieste. «Questo genera distorsioni. Una è la creazione di ditte non specializzate: stiamo assistendo a un moltiplicarsi d'esperti di cappotti termici, quando un anno fa erano un decimo di quelle odierne. C'è poi il nodo degli impegni che non si riesco a soddisfare». Altro nodo da affrontare, secondo Capaccioli, è la coerenza del prezzario. «Servirebbe una valorizzazione dei costi sulla base dei prezzi di mercato». Tra le altre soluzioni indicate c'è l'ipotesi di permettere la cessione ad aziende certificate e accreditate Soa. (riproduzione riservata)



Daniele Franco



Peso: 38%

Cessione dei crediti/1 Costruttori sulle barricate

Monta la protesta sullo stop alla cessione dei crediti derivanti da bonus edilizi, dopo la pubblicazione della norma che lo prevede, l'art. 28 del dl 4/2022 (sostegni ter). Per Gabriele Buia, presidente dell'Associazione nazionale costruttori, "i nuovi vincoli alla cessione dei crediti per gli interventi derivanti dai bonus edilizi, come segnalato da tutti gli operatori economici compresa l'Abi, avranno un impatto pesantissimo sui lavori in corso con il rischio di creare migliaia di contenzioni e di bloccare interventi già avviati con gravi ripercussioni sociali ed economiche per famiglie e imprese. Facciamo appello al parlamento perché corregga al più presto questa stortura". Secondo Gabriele Scicolone, presidente Oice, l'associazione delle società di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica "non è comprensibile dare segnali così contraddittori ad un mercato dei servizi tecnici, così come a quello delle costruzioni, che si è attrezzato per fare fronte ad una domanda imponente e poi si vede cambiare ogni tre mesi le norme. Auspichiamo che in sede parlamentare si metta mano a questo blitz". Le associazioni del settore costruzioni specialistiche e superspecialistiche chiedono a governo e parlamento "la più rapida conversione in legge del dl contestualmente ad un emendamento che elimini o modifichi l'articolo 28 del provvedimento o, in alternativa, un nuovo decreto legge che modifichi la sostanza dell'articolo 28. Infatti, l'attuale stesura di tale articolo, con l'impossibilità di cessione del credito più di una volta, blocca nei fatti (anche in maniera retroattiva) numerosissimi cantieri impegnati nella riqualificazione energetica degli edifici e nella messa in sicurezza antisismica del nostro Paese". "Siamo stupiti e delusi dal governo che ha pubblicato il sostegni ter con la norma che stoppa la cessione credito. Avevamo lanciato l'allarme sulle conseguenze che questa ostinazione potrebbe portare: in una parola la paralisi del sistema, dato che il testo prevede che il credito d'imposta sia cedibile solo una volta e che i contratti che violeranno la nuova norma saranno considerati nulli", sottolinea la presidente commissione attività produttive della camera Martina Nardi, delusa che il dl vada prima al senato.

— © Riproduzione riservata —



Peso:18%

■ PARTITI ALLA CARICA

I limiti restano È scontro sul Superbonus

> MARINA ROSSI

A PAGINA 9

Decreto nella bufera

Superbonus e caro bollette, scontro sul dl Sostegni

Nella versione finale del nuovo decreto Sostegni, firmato dal Capo dello Stato e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, il Governo ha deciso di confermare le misure che riguardano le cessioni dei crediti d'imposta e dello sconto in fattura per lavori di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza degli edifici. Ovvero conferma la decisione, nell'intento di ridurre le truffe, che il credito di imposta sia cedibile una sola volta. Il Governo di fatto - attacca **Gabriele Buia**, presidente

dell'Ance - mette un'ipoteca sui cantieri. Esprime rammarico l'Abi. Altro che sostegno a famiglie e imprese. Non meno veemente la reazione dei partiti, M5S in testa. "In un momento così delicato per il Paese - dicono i pentastellati, tra cui **Riccardo Fraccaro**, padre della misura - è irresponsabile bloccare il funzionamento di una misura determinante per la ripresa. I nostri emendamenti per reintrodurre la possibilità di cessioni successive alla prima sono già pronti". Non solo. "Proporremo anche l'eliminazione del vincolo del 30% di lavori realiz-

zati entro il 30 giugno per le unifamiliari, con un decalage dedicato anche a questa tipologia di edifici a partire dal 2024". Nel mirino ci sono anche le misure contro il caro-energia. Il decreto "non risolve minimamente la situazione emergenziale" del caro bollette, non favorisce "la crescita delle fonti rinnovabili in grado di ridurre e stabilizzare i prezzi" e "mette a rischio le dinamiche di mercato energetico", denunciano organizzazioni delle imprese delle rinnovabili, ong ambientaliste e associazioni di consumatori.

La denuncia

Secondo l'Ance con le nuove norme il Governo rischia di bloccare i cantieri M5S pronto a dare battaglia



■ Gabriele Buia (imagoeconomica)



Peso:1-1%,9-20%

MENU | CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

ACCEDI

Seguici su: Seguici su

Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▲ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Overview Borse Borsa Italia A-Z Valute Obbligazioni: Italia - Europa Fondi ETF Sedex Warrant Materie prime News Calendario After hours

Superbonus: Ance, norme inserite dal Governi sono ipoteca sui cantieri



28 gennaio 2022 - 17.39

(Teleborsa) - "Spiace vedere che all'interno di un decreto che si chiama 'sostegni' è stato inserito un provvedimento che di sostegno non ha proprio nulla sia per le imprese che per i cittadini". Così in una nota **Gabriele Buia**, Presidente dell'Ance, l'associazione nazionale costruttori.

"Nonostante le proteste di gran parte del mondo economico e le proposte sul tavolo di soluzioni alternative che noi per primi abbiamo suggerito, il Governo - prosegue - ha deciso di non ascoltare nessuno, mettendo così di fatto un'ipoteca sui cantieri del Superbonus 110%".

"I nuovi vincoli alla cessione dei crediti per gli interventi derivanti dai bonus edilizi, infatti, come segnalato da tutti gli operatori economici compresa l'Abi, avranno un impatto pesantissimo sui lavori in corso con il rischio di creare migliaia di contenzioni e di bloccare interventi già avviati con gravi ripercussioni sociali ed economiche per famiglie e imprese", ha detto **Buia**. Una norma incomprensibile - prosegue la nota dell'Ance - contro la quale si sono espressi anche molti esponenti della maggioranza.

"Facciamo appello al Parlamento perché corregga al più presto questa stortura che rischia di mettere a repentaglio la ripresa economica", aggiunge **Buia**, evidenziando che "non è così che si combattono le frodi. Serve una qualificazione delle imprese e la tracciabilità delle operazioni altrimenti finiamo solo con il penalizzare le imprese e i cittadini onesti"

Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
DAX	15.319	-1,32%
Dow Jones	34.272	+0,32%
FTSE 100	7.466	-1,17%
FTSE MIB	26.565	-1,18%
Hang Seng Index*	23.550	-1,08%
Nasdaq	13.559	+1,54%
Nikkei 225	26.717	+2,09%
Swiss Market Index*	12.177	+0,65%

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

calcolatore Valute

MENU CERCA IL QUOTIDIANO

LA STAMPA

ABBONATI



Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Superbonus: Ance, norme inserite dal Governi sono ipoteca sui cantieri

TELEBORSA

Pubblicato il 28/01/2022
Ultima modifica il 28/01/2022 alle ore 17:34

"Spiace vedere che all'interno di un **decreto** che si chiama 'sostegni' è stato inserito un **provvedimento** che di sostegno non ha proprio nulla sia per le imprese che per i cittadini". Così in una nota **Gabriele Buia**, Presidente dell'Ance, l'associazione nazionale costruttori.

"Nonostante le proteste di gran parte del mondo economico e le proposte sul tavolo di **soluzioni alternative** che noi per primi abbiamo suggerito, il Governo - prosegue - ha deciso di non ascoltare nessuno, mettendo così di fatto un'ipoteca sui cantieri del Superbonus 110%".

"I nuovi vincoli alla cessione dei crediti per gli interventi derivanti dai **bonus edilizi**, infatti, come segnalato da tutti gli operatori economici compresa l'Abi, avranno un impatto pesantissimo sui lavori in corso con il rischio di creare migliaia di contenzioni e di bloccare interventi già avviati con gravi ripercussioni sociali ed economiche per famiglie e imprese", ha detto **Buia**. Una norma incomprensibile - prosegue la nota dell'Ance - contro la quale si sono espressi anche molti esponenti della **maggioranza**.

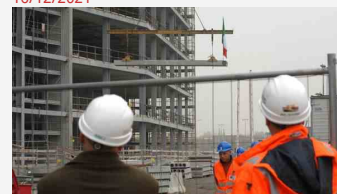
"Facciamo appello al Parlamento perché corregga al più presto questa stortura che rischia di mettere a repentaglio la ripresa economica", aggiunge **Buia**, evidenziando che "non è così che si combattono le frodi. Serve una qualificazione delle imprese e la **tracciabilità** delle operazioni altrimenti finiamo solo con il penalizzare le imprese e i cittadini onesti"

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

16/12/2021



USA, mercato edile in forte ripresa: cantieri e permessi superano attese

04/01/2022

Opere pubbliche, Mims: Giovannini firma atto di indirizzo per tutela lavoro e sicurezza nei cantieri

19/01/2022

USA, permessi edilizi dicembre +9,1% apertura cantieri +1,4%

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

28/01/2022

Borsa Italiana, in calo il controvalore degli scambi del 28/01/2022

28/01/2022

Esautomotion, ricavi 2021 salgono a 28,6 milioni

28/01/2022

Ucraina, Lavrov: "Rottura con Washington in caso di nuove sanzioni Usa"

28/01/2022



< ECONOMIA

Decreto Sostegni ter, M5s alza i toni contro Draghi: "Ci dissociamo da modifiche su Superbonus ed extra profitti da rinnovabili"



"Avevamo chiesto un supplemento di riflessione e un confronto con i professionisti delle categorie coinvolte", scrive il Comitato per la Transizione Ecologica del Movimento. "E suggerito dei correttivi. Il governo ha preferito tirare dritto e se ne assume onori ed oneri". All'attacco anche la Cna e Confartigianato: "Invece di colpire i disonesti con misure mirate e chirurgiche si finisce per sparare nel mucchio con misure restrittive che danneggiano, senza ragione, tutti gli imprenditori"

di F. Q. | 28 GENNAIO 2022



Leggi anche



Caro-bollette, il governo tassa solo gli extra-profitti da fonti rinnovabili: intatti quelli delle centrali a carbone o a gas



La crisi ucraina e i rischi di penuria di gas per l'Europa. Le forniture via nave possono compensare fino a due terzi dei flussi russi

Mentre alla **Camera** si vota per la quinta volta per il nuovo presidente della

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

POLITICA

Il "kingmaker" Salvini manda a sbattere Casellati. Così il centrodestra fallisce la prova di forza: persi 71 voti tra i suoi grandi elettori. Il Pd: "Ora riflettano"

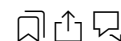
Di F. Q.



POLITICA

Mattarella, chi sono i parlamentari per il bis (e perché possono rischiare l'effetto boomerang)

Di Martina Castigliani e Giuseppe Pipitone



CRONACA

Covid, Iss: "Rt a 0,97 e incidenza scende a 1823 ogni 100mila abitanti". Ricoveri in calo. Flash survey: Omicron al 95% e c'è il lignaggio BA.2

Repubblica, il **Movimento 5 Stelle** alza i toni contro l'ultimo decreto del **governo Draghi** varato il 21 gennaio e approvato giovedì sera in Gazzetta ufficiale. Nel mirino il divieto di cedere più di una volta i crediti di imposta derivanti dal **Superbonus** e la tassazione degli **extraprofitti da rinnovabili**. Il **Comitato per la Transizione Ecologica** di cui fanno parte **Gianni Pietro Girotto**, Andrea Cioffi, Ilaria Fontana, **Patty L'Abbate** e Luca Sut, insieme a tutto il M5S, hanno fatto sapere che “**si dissociano dal contenuto** degli articoli del Dl ‘sostegni ter’ che riguardano il Superbonus e le fonti di energia rinnovabili”.

Di F. Q.



LEGGI ANCHE

Decreto Sostegni ter ancora fantasma ma già scontenta tutti, dal turismo ai produttori di energia green. Superbonus, la maggioranza contro le modifiche

“In entrambi i casi”, spiegano, “abbiamo detto che il contenuto non è né giusto né efficace, e avevamo chiesto un **supplemento di riflessione** e soprattutto un confronto con i professionisti delle categorie coinvolte, che si poteva fare velocemente anche con le nuove modalità digitali. Di più, avevamo immediatamente suggerito, grazie al dialogo con le suddette parti sociali, dei **correttivi** per ‘salvare capra e cavoli’. Il governo ha preferito tirare dritto e **se ne assume quindi onori ed oneri**. Noi invece proseguiamo le **interlocuzioni** con le parti sociali, per proporre i migliori emendamenti possibili”.

Contro la nuova modifica in corsa al Superbonus, sempre in chiave antifrode, si erano del resto già espressi nei giorni scorsi **tutti i partiti di maggioranza**, oltre alle associazione dei costruttori e a Confedilizia, secondo cui si rischia di bloccare il mercato. Oggi all'attacco vanno anche la **Cna**, secondo cui le nuove misure “stanno provocando il disimpegno degli **intermediari** nell'acquisto dei crediti di imposta” e **Confartigianato**, il cui presidente **Marco Granelli** ha inviato una lettera a **Mario Draghi** lamentando che “ancora una volta, invece di colpire i **disonesti** con misure mirate e chirurgiche, si finisce per sparare nel mucchio con misure restrittive che danneggiano, senza ragione, tutti gli imprenditori” e “in questo modo non si scoraggiano certo i ‘furbi’, ben capaci di aggirare le complicazioni burocratiche, ma si rallentano, invece, le operazioni di acquisto dei crediti, soprattutto da parte degli operatori finanziari”.

Delusione è stata espressa anche dal direttore generale dell'Abi, **Giovanni Sabatini**, che ha manifestato “rammarico per il mancato accoglimento delle istanze provenienti dai mondi delle imprese e delle banche affinché la misura dell'anticipazione del superbonus possa continuare ad esplicitare i suoi effetti positivi sull'economia, nel pieno rispetto della legalità”. Per il numero uno dell'associazione delle banche i forti vincoli introdotti dal Sostegni ter, “anche con effetti sostanzialmente **retroattivi**, creano incertezza anche sui contratti già stipulati”.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi!

Sostenere **ilfattoquotidiano.it** vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. **Sostieni ora**

Grazie,

Peter Gomez

SOSTIENI ADESSO

MARIO DRAGHI

ARTICOLO PRECEDENTE

Istat: "Fiducia delle imprese al minimo da 9 mesi. Nel 2021 prezzi alla produzione in crescita del 10,7%, la crescita più alta dal 2000"

ARTICOLO SUCCESSIVO

Decreto Sostegni ter, fronte comune contro il governo tra ambientalisti, consumatori e produttori di energia da rinnovabili

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

PRIVACY TERMINI E CONDIZIONI D'USO FAI PUBBLICITÀ CON FQ REDAZIONE FONDAZIONE FQ ABBONATI CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY



© 2009 - 2022 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006